



Ieri mattina il primo summit dei 136 assessori comunali titolari della delega, nel pomeriggio in riunione quelli provinciali

## Tutti insieme, appassionatamente, per la Cultura

*Costruire una rete di soggetti che pensino con un'unica mente, senza 'gelosie' e prevaricazioni*

**SOTTO** la spinta di «colui che mai si dimentica di ricordare il suo trascorso da studente al liceo scientifico Romita di Campobasso», l'assessore regionale alla Cultura, Sandro Arco, è stato indetto il «1° Forum degli assessori alla Cultura».

Il primo summit dei 136

assessori comunali con delega alla cultura si è tenuto ieri a partire dalle 9,30 presso l'hotel Rinascimento di Campobasso.

Una riunione di lavoro, come è stata definita dallo stesso Arco, che si è svolta in 2 fasi. La prima in mattinata a carattere comunale, la seconda nel pomerig-

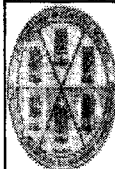


gio a carattere provinciale. «Bisogna riuscire a creare attraverso soprattutto la cultura, ma anche l'ambiente, le tecnologie e il turismo un nuovo modello di sviluppo che sia in grado di migliorare la qualità della vita di tutta la cittadinanza - ha esordito l'assessore regionale alla Cultura, Sandro Arco -. La nostra regione ha necessità prima di tutto di una programmazione negoziata, che non porti nei singoli

comuni la convinzione che l'istituzione Regione sia una banca di finanziamento culturale».

Grazie a un questionario commissionato dalla regione, a cui hanno preso parte 104 comuni sul totale di 136, è emerso che nel piccolo Molise gli spazi deputati allo spettacolo sono soprattutto le piazze.

Nella provincia campobassana sono presenti 11 teatri, mentre in quella isernina 4. I principali cen-



tri di diffusione culturale sono le biblioteche, 85 in totale. Cominciano ad affacciarsi nel mondo della cultura anche le prime mediateche, una decina. Le iniziative attuate dai vari comuni vengono promosse attraverso la pubblicazione di libri. Per comunicare con i propri cittadini vengono utilizzati prevalentemente articoli giornalistici e volantini o manifesti. Gli addetti coinvolti nel settore della cultura sono 656, tra personale a tempo indeterminato, determinato, collaboratori occasionali e abituali.

«La spesa del 2006 a sostegno della cultura è stata pari a 1 milione e mezzo circa di euro per la provincia di Campobasso, mentre per Isernia è stata quasi la metà di quella sostenuta dalla provincia del Capoluogo», ha detto Sandro Arco. «La previsione di spesa per il 2007 è aumentata per la provincia isernina, mentre è scesa per quella di Campobasso».

Nel suo intervento il Rettore dell'Università del Molise ha sottolineato che «quello che realmente serve nel Molise è un manifesto dei beni culturali, per spingere la crescita cultu-

rale in regione serve costruire una rete di soggetti che pensino con un'unica mente andando al di là delle varie gelosie comunali e provinciali. Per realizzare uno sviluppo sostenibile è necessario investire sui giovani laureati, evitando così che fuggano dalla propria terra».

«Cambiare» è stata la parola d'ordine lanciata dal presidente della Regione Michele Iorio.

«Bisogna cambiare per poter realizzare gli obiettivi prefissati e vincere la sfida della competitività», ha sottolineato Iorio. «Dobbiamo investire in cultura per recuperare le proprie radici e renderle fruibili ai più giovani. I fondi stanziati dalla Comunità europea per il Molise sono aumentati di 40 milioni. Fondi in più che verranno investiti in formazione, ricerca e innovazione, valorizzazione, cultura e istruzione». Un convegno volto soprattutto, come hanno sottolineato i vari interventi, a rivisitare l'immagine del Molise. Una regione che oggi nell'immaginario di molti italiani è simile a un grande punto interrogativo.

tonia niro